ANNO XXVII. | Mercoledì, 11 Febbraio 1874 | N. 42.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno . .	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» [illegible] —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 50 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico . .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. [illegible] così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. [illegible].

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 18, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 84. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi [illegible] ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 10 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci ha segnalato qualche giorno fa un giudizio della *Gazzetta di Spener* sovra il noto articolo pubblicato dal signor P. Lanfrey nella *Revue des deux mondes*. Oggi riceviamo il testo dell'articolo della *Gazzetta di Spener*, e ci pare opportuno di riferirne l'ultima parte, ch'è la seguente:

Non è d'uopo di aggiungere che se le sorti della Francia fossero affidate ad uomini che pensassero come il signor Lanfrey, noi potremmo giungere più facilmente ad un accordo coi nostri vicini. Sarebbe una grande follia il credere che la Germania voglia ancora diminuire e indebolire la Francia. La Germania desidera di vivere in pace sincera con tutti i suoi vicini, per poter compiere la grande missione di civiltà che le spetta.

Se anche la Francia vuol seguire con nuovo impulso le sue tradizioni storiche, essa può essere certa che l'accompagneremo con tutti i nostri voti, come abbiamo già dimostrato. Se però essa intende collegarsi ai nemici del nostro incremento nazionale, nonchè di ogni vera coltura umana, per sfruttare il cieco odio nutrito dai medesimi contro di noi, e soddisfare la propria vendetta, noi non tollereremo giammai siffatte pretensioni e sapremo opporci a tempo opportuno.

Il governo francese, però, invece di seguire a puntino i consigli del signor Lanfrey, rivolge il proprio vigore alla repressione dei fatti relativi alla *Comune*. È noto che il deputato Melvil-Bloncourt è stato accusato di aver avuto parte in quei fatti, e fu chiesto all'Assemblea di Versailles il permesso di procedere contro di lui. Or bene è stata nominata dagli Uffici la Commissione incaricata di esaminare questa domanda. Tredici commissari sono favorevoli all'autorizzazione del processo, e i due altri hanno soltanto biasimata l'inopportunità del medesimo. L'*inopportunità!* Ma dopo tanto tempo, questa repressione di reati politici commessi in circostanze tanto straordinarie, da molti verrà giudicata un errore, perchè assume l'aspetto d'una vendetta. Il deputato Melvil-Bloncourt ha pensato bene di mettersi in salvo a Ginevra.

Intanto continuano in Francia le discussioni, per ora accademiche, sulla forma di governo. Il corrispondente del *Daily Telegraph* aveva narrato un suo colloquio col duca di Broglie, il quale gli avrebbe detto: « La Francia è per un numero determinato d'anni una *repubblica*, della quale il maresciallo Mac-Mahon è l'imperatore. » Il duca di Broglie si è affrettato a respingere la paternità di questa definizione del potere settennale. Un *comunicato* governativo da Versailles ai giornali di Parigi dichiara che la relazione di quel colloquio è inesatta. Non nega però che il colloquio abbia avuto luogo. Quanto alla *definizione*, noi ben intendiamo che il ministro francese non voglia esserne creduto autore, ma non si può negare che risponde mirabilmente alla vera condizione delle cose.

Il *Journal de Genève* pubblica la relazione del giudice istruttore intorno all'affare dell'appello alle potenze estere. Nella relazione, come ci annunziò il telegrafo, si afferma che non vi ha luogo a procedere, poichè le persone che hanno scritto quel documento sono straniere alla Svizzera e non vi hanno domicilio.

Alla relazione tien dietro il decreto del Consiglio federale, da noi ieri testualmente pubblicato, col quale è espulso dal territorio svizzero l'ab. Collet, prete francese, che propagò parecchie copie di quel documento.

Il *Journal de Genève* annunzia che il governo del Cantone di Ginevra, in esecuzione del decreto federale, ha notificato all'ab. Collet il provvedimento di cui fu oggetto. A due ore dopo mezzodì del 7 due agenti di polizia si recarono alla prigione di Sant'Antonio di Ginevra, ove trovavasi l'ab. Collet. Lo si fece salire in vettura e fu condotto sul territorio francese a Douvaine (Alta Savoia).

Abbiamo più volte fatto cenno delle condizioni della Danimarca e del conflitto tra il Folkething ed il ministero, o, per meglio dire, fra i socialisti delle campagne ed i conservatori delle città. Non v'ha dubbio che in Danimarca tutte le città principali appoggiano il gabinetto, il quale è fermo nel proposito di non dimettersi.

Lo stesso contrasto fra le città e le campagne si manifesta nella Svezia e Norvegia.

La *Correspondance Scandinave* del 1° febbraio annunzia che a Stoccolma si procedette ad un'elezione parziale, il cui risultato dà una novella prova dello spirito conservatore delle grandi città della Scandinavia.

Il sig. Oestgrew, egregio impiegato, riportò una splendida vittoria sul candidato dei radicali. Egli fu eletto con 1,192 voti contro 686, e la lotta fu vivissima.

« Stoccolma, dice la *Correspondance*, come Copenaghen, come Cristiania, ha fatto una dimostrazione contro il radicalismo, e questa persistenza delle grandi città nelle idee moderate è un sintomo assai rassicurante per il tranquillo sviluppo del Nord. »

L'ON. DISRAELI AL POTERE

L'on. Disraeli pare vicino ad afferrare il potere. Nè gli errori sugli stretti di Malacca intorno ai quali ha scherzato con fina ironia l'on. Gladstone nel suo splendido discorso agli elettori di Greenwick, nè le promesse di abolire la tassa sulla rendita, di alleggerire le tasse locali e i balzelli che aggravano alcune materie di consumo generale hanno rasserenato l'animo degli elettori inglesi. I quali in questo secolo così positivo non hanno ancora perduto le ultime traccie dell'ideale e si sentono disposti a rovesciare un ministero che tesse loro un programma di finanza riassunto nell'economia delle spese e nel disgravamento delle tasse. Non di solo pane vive l'uomo; hanno letto gl'inglesi nel loro Vangelo. Essi sentono che a loro spetta di esercitare nel mondo una influenza maggiore; che la equanimità soverchia nelle questioni internazionali può scambiarsi colla indifferenza e colla debolezza; e gl'istinti conservatori della vecchia razza anglo-sassone, di fronte alla Comune di Parigi e alle sciagure della Spagna, si sono risvegliati in modo potente e decisivo.

Come al tempo della Rivoluzione francese essi si affidarono ai toryes, così ora, inquieti della corsa troppo avventurosa di Gladstone e della indeterminatezza del suo programma politico, sentono il bisogno di raccogliere le vele e di acquetarsi in una politica più ferma all'estero, più cauta all'interno.

Quale sarà il programma dell'onorevole Disraeli se tornasse al governo del grande impero nella questione religiosa? Noi crediamo che i pregiudizi e le tradizioni dell'anglicanismo contro il cattolicismo avrebbero in lui un tenace propugnatore. L'onorevole Disraeli è l'autore del romanzo intitolato *Lothair*. Lottario è un grido d'allarme di un figlio di Vicleffo contro il Vaticano; un avvertimento all'Inghilterra che essa si lascia troppo lusingare dai bagliori e dalle seduzioni esteriori del cattolicismo, che, secondo il Disraeli, oggi si confonde col gesuitismo. Il ministro si ricorderebbe del suo romanzo; imperocchè in Inghilterra gli uomini sono più interi nelle loro convinzioni, e non si sentono obbligati di offendere nel governo dello Stato le idee e le dottrine sostenute nella repubblica delle lettere, quantunque sappiano di non poterle attuare interamente.

In Inghilterra si diviene ministri *in nome delle idee sostenute*, e non, come accade tanto spesso nel mezzodì d'Europa, *malgrado le idee che si sono professate*.

Secondo le più probabili previsioni, è a ritenersi che l'avvenimento del Disraeli significherebbe una politica più ferma e inflessibile ancora di quella del Gladstone nel combattere le pretensioni di un partito che, in Inghilterra come in Italia, in Germania come in Francia, vorrebbe ricacciare la società umana nelle tenebre del medio evo.

L'Italia in un ministero tory non deve oggi come nel passato temere un avversario politico, ma attendersi invece in esso un alleato nel combattere il gesuitismo.

LA NULLITÀ DEGLI ATTI NON REGISTRATI

Il nostro amico, on. Luzzatti, c'indirizza la seguente importante lettera, che ci affrettiamo di pubblicare:

Carissimo amico,

Possono avere importanza nelle prossime discussioni della Camera alcuni schiarimenti che i Commissari inglesi, i quali amministrano l'imposta del bollo, mi hanno inviato, corrispondendo con somma cortesia ad alcune domande che ho loro diretto.

Le Amministrazioni inglesi sono liberali di documenti, di notizie e di illustrazioni; e lavorando io da molto tempo, come sai, intorno ad una *Storia della Amministrazione finanziaria inglese comparata coll'italiana*, ho avuto modo di sperimentare come quegli amministratori associno la profondità delle cognizioni alla cura di mettere in luce i pregi che raccomandano all'esempio degli altri popoli i loro congegni amministrativi. Come si rileva da queste risposte, tu vedrai che la nullità degli atti è piuttosto eccezione che regola in Inghilterra. Ciò risulta dalla legge del 10 agosto 1870, che *consolida*, cioè *rifonde* in una sola legge tutte le disposizioni sparse negli atti precedenti. La massima (veggasi art. 17) parrebbe questa: che cioè nessun documento (salvo pei procedimenti penali), possa essere prodotto in giudizio se non è debitamente bollato, conforme alla legge vigente al tempo in cui venne sottoscritto. Se (veggasi art. 16) il documento è uno di quelli che possono ricevere il bollo anche dopo la loro sottoscrizione, in tal caso si accoglie in giudizio previo il pagamento delle tasse dovute e di speciali multe.

Ora: quali sono i documenti che possono venir bollati anche dopo la loro sottoscrizione?

Secondo l'art. 15 lo possono tutti, salvo alcuni per cui è fatta particolare eccezione dalla detta legge o da altre precedenti. E l'eccezione riguarda: 1° Le cambiali; 2° I *pagherò*; 3° Le polizze di carico; 4° Le polizze di assicurazione marittima: i quali documenti vogliono essere bollati prima della *esecuzione*, perchè, trattandosi di atti che hanno azione limitata e temporanea, se la legge non insistesse a richiedere la previa bollatura, questa probabilmente non avrebbe luogo in molti casi. Uno speciale rigore è dunque fatto ad essi, ove non debitamente bollati prima della sottoscrizione, sono nulli e di nessun effetto; e, se mai prodotti a far valere in giudizio, vengono colpiti di multa. È perciò che il Comitato dei Commissari dice nel suo *pro-memoria* che la penalità, che vi si annette, può considerarsi duplice e cumulativa. Nota poi che nella legge inglese, anche quando l'atto scritto è colpito di nullità, non si nega il soccorso di altre prove per dimostrare il fatto od il contratto, di cui la scrittura bollata era il documento. Non potrebbesi anche in Italia procedere col temperamento e colle cautele dell'Inghilterra?

I caratteri principali della legge inglese che devono essere esaminati con cura sottile mi paiono questi tre: gravità delle multe; nullità di alcuni atti che hanno duopo speciale di questa sanzione perchè la finanza sia guarentita dalla frode; rispetto in tutti i casi di ogni altro mezzo di prova.

Accogli i sensi di amicizia dal tuo

LUZZATTI, *deputato*.

Inland Revenue Somerset House — Londra — 16 gennaio 1874.

I commissari dell'*Inland Revenue* hanno preso conoscenza della sua lettera del 4 corrente, colla quale Ella chiedeva le si fornissero informazioni intorno a certi punti di legge riguardanti la bollatura e registrazione dei documenti sottoscritti in questo Stato.

Il Comitato mi richiama ad osservare che le leggi concernenti la *registrazione* sono indipendenti da quelle del *bollo*, e che perciò non vengono amministrate a mezzo del suo dipartimento.

Può nullameno essere accertato in generale, a sua informazione circa quest'argomento, che le leggi relative alla registrazione sono di due classi:

1° Leggi richiedenti la registrazione di certi documenti particolari, alla cognizione dei quali si può supporre che abbiano legittimo interesse persone diverse da quelle da cui furono compilati, come quando si tratti di dar notizia del fatto dell'esistenza di dette persone o di prevenire frodi o collusioni;

2° Leggi in vigore solamente in certe contee, nelle quali è necessaria la registrazione anche per alcuni documenti per cui essa non lo è in altre parti del Regno.

Grazie a queste avvertenze, si può comprendere che la pratica della pubblica registrazione degli atti in questo Stato è solamente parziale. È stata introdotta di tempo in tempo, a seconda che le circostanze vennero ad indicare ciò essere desiderabile in particolari casi o desiderato in particolari località, e non come un generale sistema di giurisprudenza applicabile in tutte le occasioni.

Le leggi relative alla registrazione vengono però indirettamente rese efficaci ad assicurare il dovuto pagamento delle tasse di bollo dall'art. 22 della legge sul bollo del 1870, pel quale è imposta una multa personale a qualunque ufficiale pubblico, di cui sia obbligo registrare documenti soggetti a tassa di bollo, e ne' registri che non siano debitamente bollati.

Passando da quest'argomento alle questioni su cui Ella desidera informazioni circa le tasse di bollo, io Le accludo una memoria, che il Comitato spera Le porgerà gli schiarimenti desiderati e La persuaderà che nella legge regolatrice di tali tasse non vi sono le incompatibilità ed anomalie che Ella è stata indotta a supporre.

Ho l'onore d'essere, ecc.

Domanda. — È regola generale che tutti gli atti non bollati siano, a seconda della legge inglese del 1870, da ritenersi nulli e senza effetto dinnanzi ai tribunali?

Risposta. — Tutt'i documenti soggetti a tassa di bollo sono, finchè restano senza il bollo richiesto, nulli o senza effetto in legge, e non possono venire ammessi a far prova in nessuna causa civile, eccetto in seguito a pagamento della tassa (che implica in certi casi il pagamento della tassa medesima) e delle multe previste dall'articolo 16 della legge 1870.

Domanda. — Io sarei gratissimo a codesto Comitato, se favorisse indicarmi gli atti che sono validi, anche se bollati dopo la firma, e quelli che dopo la detta firma non possono essere bollati.

Risposta. — I documenti che possono ricevere il bollo dopo la sottoscrizione sono tutti quelli compresi nei vari capi della tabella annessa alla legge sul bollo del 1870, quando non siano, per alcuna disposizione di tal legge, espressamente eccettuati, come in seguito si espone, cioè a dire:

Cambiali — Biglietti all'ordine — Polizze di carico e Polizze di assicurazione marittima.

Vuolsi notare che tutti questi documenti sono di quelli che hanno una limitata, temporanea efficacia; se dunque la loro bollatura non fosse rigorosamente richiesta ed assoggettata a speciali e severe disposizioni, essa probabilmente non avrebbe in molti casi affatto luogo.

Domanda. — Gli atti nulli in giudizio, perchè cadono sotto la sanzione dell'articolo 17, traggono essi seco pagamento di multa per chi ha trasgredito alle leggi sul bollo? Ed è in questo senso che il suddetto articolo dev'essere interpretato? Ed in questo caso non c'è contraddizione a colpire di multa un atto nullo?

Risposta. — Le multe imposte dalla legge sul bollo del 1870 sono di due specie: 1° la multa pagabile conforme all'articolo 15, che deve venir segnata sul documento, come condizione sotto cui il documento stesso è bollato e come necessaria a dargli validità; 2° le penalità personali « per trasgressione » le quali sono percebili con legale procedura nel caso di emissione compiuta senza previa bollatura, di documenti che vanno soggetti a tassa di bollo e che per legge devonó bollarsi prima della sottoscrizione.

È in questo senso che vuolsi interpretare l'art. 56 della legge.

La pratica penalità delle trasgressioni or menzionate può considerarsi come duplice, cioè: 1° la multa personale riguardante l'emissione di un documento non bollato; 2° l'indiretta penalità implicita nel documento che rimane nullo e senz'effetto, se mai prodotto in giudizio.

Quest'ultima penalità è cumulativa, ma non anomala, e non implica contraddizione.

IL MINISTRO DELLA MARINA A POZZUOLI

(*Corrispondenza partic. dell'Opinione*)

(X) **Napoli**, *9 febbraio.* — Un colpo di cannone che annunziava l'arrivo del ministro della marina ha tratto a riva quasi tutti gli abitanti di Pozzuoli. Era un pittoresco e brioso spettacolo! Tanta gente con gli occhi volti all'*Esploratore*, tante voci, tanti sussurri, coperti di tanto in tanto dalle salve del *Conte Verde* e dell'*Affondatore*, non s'era mai veduto e udito sulla banchina di quel vecchio porto.

Il deputato di Pozzuoli era accompagnato dal comandante del porto di Napoli, dal contrammiraglio Carruti, dal senatore Scialoia. Ricevuto dal sindaco cav. De Quiros, dal sotto-prefetto e da molti elettori, si recò nella casa municipale, e la folla grande e straordinaria, gli batterono le mani lungo il passaggio, acclamandolo con ripetuti evviva.

Nella casa comunale il cav. Saint-Bon, pronunziò un breve e succoso discorso in cui ricordò ai presenti le grandezze passate della loro città, e tesse lieti auguri dalla attività dei cittadini del suo collegio. Poscia volle minutamente conoscere le condizioni della città di Pozzuoli, e si portò quindi a visitare l'anfiteatro ed il Tempio di Serapide.

Alle cinque precise, nella più vasta sala dell'*Albergo dei Ponti di Caligola* ebbe luogo il banchetto, a cui presero parte il senatore Scialoia, il contrammiraglio Carruti, il sindaco, il sotto-prefetto, il comandante del porto di Napoli e molti elettori.

L'albergo dei *Ponti di Caligola*, prospetta il mare, e la sala in cui era imbandita la lauta e splendida mensa guardava appunto sul mare. Una banda musicale allietò il cordiale convito, e i brindisi furono degni della festosa e memorabile occasione.

Parlò prima il sindaco e parlò con voce chiara ed accento convinto. Le sue parole furono grandemente applaudite, ma vennero coperte dagli applausi quando facendo presentare al Saint-Bon un'anfora antica ritrovata nelle maremme di cui è ricca Pozzuoli e le sue vicinanze, disse così:

« Io rappresentante di Pozzuoli non so offrire al nostro deputato nulla di meglio che un'anfora antica dissotterrata nei nostri terreni. Il paese delle antichità non deve offrire che ciò che sa di antico: città delle rovine non può offrire che ciò che potè uscire dalle sue rovine nelle quali vive ancora e palpita. »

Le ultime parole del sindaco furono queste: « Bevo alla salute del Re la cui lealtà rese possibile non solo la fede nei sovrani, ma disperse i nemici della monarchia. »

Rispose al sindaco il ministro, ringraziando la cittadinanza di quella cospicua città che fu grande quando Roma signoreggiava. Egli invitò i commensali a bere in onore dei marinai italiani.

Il senatore Scialoia, in risposta ad alcune parole gentili rivolte a lui dal sindaco di Pozzuoli, ricordò i vincoli di affetto e di gratitudine che lo legavano ai cittadini di quel collegio, di cui egli fu due volte rappresentante e propinò in onore del Parlamento italiano.

Era venuta la sera: il ministro si levò prendendo commiato; ma fu grande la sua meraviglia quando innanzi all'albergo scorse una gran folla, che come per incanto illuminò tutto il tratto di via che dall'albergo menava alla riva, con fuochi di bengala a vari colori. Era una vista stupenda! Il ministro commosso dagli applausi e dall'addio dei suoi elettori, levatosi dalla barca gridò: *Viva Pozzuoli!*

Questa mane, l'*Esploratore* lo ha condotto a Procida e ad Ischia, e passando pel golfo a vista del *Conte Verde*, e dell'*Affondatore*, questi l'hanno salutato con replicate salve.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Unitaria meridionale ha votato un indirizzo al senatore Scialoia, deplorando che l'ultimo voto della Camera non abbia permesso il trionfo di un gran principio di civiltà, e la soddisfazione di un grande interesse, quale si è la coltura generale del paese.

Questo indirizzo sarà presentato al commendatore Scialoja dal presidente del Consiglio dell'Associazione, deputato Cortese e dai professori Turiello e Miraglia, che fanno parte del Consiglio.

Notizie della città nessuna. Ai teatri gran folla; balli pochi, nessun veglione. La compagnia di prosa si dilettano di roba vecchia, quelle di musica fanno desiderar la prosa.

Un'altra lieta e simpatica accoglienza è stata fatta questa mane al maestro Lauro Rossi, l'applaudito autore della *Contessa di Mons*, e direttore del nostro Collegio di musica. Egli è tornato da Torino e alla stazione lo aspettavano tutti gli allievi del Conservatorio di musica.

Già presso la scala del Collegio erano ad attenderlo i governatori di esso, e molti maestri ed artisti. Le alunne gli hanno presentato una bella ghirlanda ricca di nastri, e il bravo maestro n'è rimasto tutto contento e commosso.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato lo specchio dei prodotti delle ferrovie nel mese di dicembre 1873, in confronto collo stesso mese 1872. Eccone i risultati:

Ferrovie		1873		1872
dello Stato	L.	832,077	L.	841,320
Romane	»	2,164,964	»	2,583,171
Alta Italia	»	6,138,772	»	5,810,003
Meridionali	»	1,971,202	»	2,208,543
Sarde	»	68,123	»	56,210
Torino-Ciriè	»	23,788	»	23,003
Torino-Rivoli	»	6,374	»	4,941
Totale	L.	11,205,900	L.	11,328,406

Si ebbe dunque nel dicembre 1873 una diminuzione di lire 122,506. Furono in diminuzione le ferrovie dello Stato per lire 8,649; le Romane per lire 218,207; le Meridionali per lire 237,281. Le altre linee furono in aumento. La causa della diminuzione va ricercata nelle condizioni generali del commercio, poco liete non solamente in Italia, ma nella maggior parte d'Europa. I cattivi raccolti e la crisi economica hanno influito pure sul movimento delle merci e dei viaggiatori che, lo scorso dicembre, è stato minore del solito.

Ecco ora il prospetto dei prodotti nell'intero anno 1873, in confronto coll'anno 1872:

Ferrovie		1873		1872
dello Stato	L.	12,090,134	L.	11,276,886
Romane	»	24,500,952	»	22,547,004
Alta Italia	»	75,382,093	»	70,911,344
Meridionali	»	21,245,328	»	19,276,634
Sarde	»	815,343	»	607,873
Torino-Ciriè	»	338,929	»	317,276
Torino-Rivoli	»	110,975	»	92,780
Totale	L.	134,493,054	L.	125,029,851

Si ebbe dunque un aumento nel 1873 di lire 9,463,803. Tutte le linee furono in aumento.

Diamo inoltre il prodotto chilometrico nel 1873 in confronto col 1872:

		1873		1872
Ferrovie dello Stato	L.	11,708	L.	11,187
Romane	»	15,705	»	14,640
Alta Italia	»	28,882	»	27,732
Meridionali	»	15,507	»	14,002
Sarde	»	5,283	»	4,006
Torino-Ciriè	»	16,139	»	15,108
Torino-Rivoli	»	9,247	»	7,731
Media generale	L.	19,910	L.	18,904

Vi è pertanto un aumento nella media generale in favore del 1873 di lire 922. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco finalmente l'elenco delle linee e dei tronchi di linee aperti all'esercizio nell'anno 1873:

Alta Italia:		
Da Reggiolo Gonzaga a Motteggiana	Chil.	15
Da Sant'Antonio a Borgoforte .	»	15
Da Monza a Calolzio	»	31
Meridionali:		
Da Pescara a Popoli	»	53
Da Popoli a Solmona	»	14
Totale	Chil.	128

CORRISPONDENZE ITALIANE

(A) **Napoli**, *9 febbraio.* — Ieri, domenica, il prefetto della provincia, comm. Mordini, offrì un pranzo al sindaco, alla Giunta municipale e ai dodici vice-sindaci della nostra città. Il pranzo fu animatissimo. Sul levar delle mense, il prefetto propinò al Re, ai Reali Principi e alla città di Napoli, il cui bene e la cui grandezza, egli disse, sono inseparabili dal bene e dalla grandezza d'Italia. Gli rispose il sindaco conte Spinelli di Scalea, ringraziandolo in nome di Napoli dell'affetto che mostra a questa città e della sua amministrazione giusta, benefica, serena, conciliatrice.

Domenica prossima, 15 corrente, il prefetto darà un altro pranzo, di sessanta o settanta coperti, alle primarie autorità del paese, con invito all'alta magistratura, agli ufficiali generali di terra e di mare, al comandante superiore e ai capi legione della guardia nazionale, ai direttori degli stabilimenti scientifici, alla Deputazione provinciale, ecc., ecc.

Il Re arriverà stasera, con treno speciale, alle 6. So che riceverà subito l'ambasciata giapponese.

La discussione del bilancio nel Consiglio comunale procede calma e ordinata. È uno dei tanti segni e riverberi della grande tranquillità che finalmente abbiamo in Napoli dopo tanti anni di violente agitazioni.

Questa tranquillità che dura ormai da un anno e mezzo cresce sempre meglio e domina naturalmente tutta quanta la vita pubblica del paese, in alto e in basso. Nè il cholera colle sue conseguenze nè il caro dei viveri nè la crescente miseria dei quartieri bassi hanno potuto menomamente turbarla. Prendo nota del fatto, che non mi sembra poco eloquente, sopratutto se si considera la grande importanza e la vecchia storia di questa immensa città, che è poi sempre la metropoli del Mezzogiorno d'Italia.

Sono in grado di fornirvi alcune importanti notizie sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella nostra provincia. Nell'anno 1873, furono omologate dal prefetto 29 deliberazioni di Consigli comunali che dichiararono di ottenere tutte le loro comunicazioni obbligatorie a mezzo di strade provinciali e ferrovie. Vennero poi omologati altri sette elenchi per 12 strade costrutte e sistemate della lunghezza complessiva di metri 12,506.

Dei comuni che avevano incompleta la rete delle strade obbligatorie si omologarono 7 elenchi con numero 10 strade della complessiva lunghezza di metri 30,636. Di guisa che, pendente lo scorso anno, si aggiunsero in totale numero 22 strade della lunghezza di metri 43,199, restando a provvedersi tuttora per la omologazione degli elenchi dei comuni di Licignano, Pomigliano d'Arco, Casamicciola, Ischia e Pianura, omologazione che trovasi in corso.

Dagli elenchi finora omologati risultano 23 comuni che hanno incompleta la loro rete di strade obbligatorie per la complessiva lunghezza di met. 104,258. Gli studi dei progetti ultimati a tutto il 1873 corrispondono a met. 67,558 dei quali 51,406 vennero eseguiti dal 1866 al 1872, e 16,152 nel corso del 1873.

In questi ultimi si comprendono metri 14,215 studiati dalla Sezione tecnica istituita il 15 maggio e sciolta il 30 settembre. Re-

sierebbe a provvedersi alla compilazione dei progetti per kil. 36,800.

Dalla data degli elenchi a tutto il 1872 si ultimarono met. 3,452 di strade: nel 1873 met. 2,577. Rimangono quindi a compiersi kil. 96,193 dei quali trovansi in costruzione 16,161, sicchè non sono da iniziare i lavori di costruzione che su kil. 82,032.

Di questi si hanno pronti i progetti per kil. 45,232 e già sono state prese le necessarie misure perchè i lavori comincino immediatamente.

Come vedete, non si è fatto poco cammino in questa gravissima materia.

Finisco la presente lettera dandovi un'altra notizia; e questa è che in poco d'ora, mercè l'impulso vigoroso dato a quella parte importante di servizio pubblico che sono i cimiteri, tutti i comuni della nostra provincia avranno il loro cimitero, mentre un anno fa in 20 dei 69 comuni della provincia di Napoli i morti si seppellivano in chiesa.

DAVID FEDERICO STRAUSS

Il telegrafo ci annunzia la morte di questo eminente critico e pubblicista tedesco che era nato il 27 giugno 1808 a Ludwigsburg, nel regno di Würtemberg.

Cominciò i suoi studi teologici nella piccola città di Blaubeuren e li compì a Tubinga. Ammesso all'esercizio del ministero ecclesiastico protestante nel 1830, fu nominato l'anno seguente professore al seminario di Maulbronn. Lasciò però sei mesi dopo la cattedra per recarsi a riprendere i suoi studi filosofici e teologici a Berlino, dove coltivò la filosofia di Hegel ed udì il celebre Scheiermacher. Tornato a Tubinga, ebbe il posto di ripetitore al seminario teologico, pur proseguendo il suo corso di filosofia all'Università.

Nel 1835 David Federico Strauss pubblicò il libro che gli acquistò una mondiale riputazione, cioè la *Vita di Gesù, esame critico della sua storia.*

Quell'opera, tradotta in tutte le lingue, fece sorgere le più vive ed agitate discussioni, ed il giovane professore fu destituito dal suo ufficio di ripetitore. Venne però, poco dopo, richiamato ad un posto di professore al collegio di Ludwigsbourg, che egli abbandonò dopo breve tempo per ritirarsi a Tubinga, più che mai dedicato agli studi e alle meditazioni filosofiche. Pubblicò nel 1837 i suoi *Scritti polemici.*

Chiamato nel 1839 alla cattedra di dogmatica e di storia della Chiesa nell'Università di Zurigo non potè assumer l'ufficio in causa dell'opposizione che la sua nomina aveva sollevata. L'anno dopo pubblicò la sua grand'opera: *La dogmatica cristiana nel suo sviluppo storico e nella sua lotta colla società moderna.*

Nel 1848, Strauss fu candidato nelle elezioni all'Assemblea nazionale tedesca, ma gli odii che furono contro di lui eccitati specialmente nelle campagne, gli impedirono di riuscire. In quell'occasione egli fece comparire i *Sei discorsi al popolo* sopra questioni di teologia e di politica.

Eletto deputato dalla sua città natale alla Dieta del Wurtemberg, Strauss prese posto fra i conservatori e le dimostrazioni ostili degli elettori lo costrinsero a dare quasi subito la sua dimissione.

Molti pregevolissimi lavori di critica filosofica e teologica uscirono dalla mente elevata di questo illustre scrittore, il quale, dopo la pubblicazione della *Vita di Gesù* di E. Rénan, diede alla luce una nuova edizione tedesca del suo grande lavoro.

Ultimamente lo Strauss pubblicò *L'antica e la nuova fede*, che sollevò vive polemiche fra i pubblicisti di tutto il mondo civile.

Lo Strauss avea sposato nel 1840 una attrice viennese la quale avea riportato splendidi successi sui teatri tedeschi. Si separarono però poco dopo il matrimonio.

GIULIO MICHELET

Giulio Michelet, del quale pure ci è oggi annunziata la morte, avea sortito i natali in Parigi, il 21 agosto 1798. Era figlio di un impiegato alla tipografia degli *Assegnati.* Fece i suoi studi al collegio Carlomagno sotto Villemain e Le Clerc.

Chiamato nel 1821, in seguito a brillante concorso, ad una cattedra di storia al collegio Rollin, vi insegnò pure le lingue classiche e la filosofia fino al 1826, nel quale anno egli pubblicò la sua prima opera di storia moderna e poi la traduzione di Vico. Queste pubblicazioni gli procurarono la nomina di maestro alla scuola normale.

Dopo la rivoluzione di luglio ottenne l'ufficio di capo della sezione istorica agli Archivi del regno, ebbe l'onore di venir scelto dal signor Guizot a suo supplente alla Sorbonna e di esser nominato dal re Luigi Filippo professore di storia della principessa Clementina.

In quel tempo Michelet pubblicò il primo volume della sua *Storia di Francia* ed altri lavori storici che procacciarono all'illustre uomo grande riputazione, le successioni di Daunou al collegio di Francia nella cattedra di morale e di storia e quella del conte Reinhard all'Accademia delle scienze morali. La cattedra servì a Michelet di tribuna. Egli cominciò quella propaganda democratica che dovea fruttargli tante simpatie e tanti odii. La compagnia di Gesù fu principale bersaglio dei fulmini dell'eloquenza del celebre professore.

Nel 1847 pubblicò il primo volume della *Storia della rivoluzione.* Rifiutò nel 1848 di entrare nella vita politica attiva e dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, avendo negato di prestar giuramento, lasciò gli Archivi.

In mezzo agli studi e alle pubblicazioni storiche, Michelet diede pure alla luce lavori di scienze naturali e morali e di politica.

Rimasto vedovo, dopo il 1852, Michelet riprese moglie, sposando una distinta e colta signora, la quale nel 1866 pubblicò un libro d'un carattere intimo intitolato: *Mémoires d'une enfant.*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il governo ha presentato all'Assemblea una domanda d'un credito di 12,800 franchi pel ristabilimento della censura drammatica. La Commissione del bilancio ha respinto la domanda del governo.

— Il *Soir* annunzia che nella nuova legge sul Consiglio di Stato si ristabilirà il posto di ministro presidente del Consiglio di Stato e si aumenterà il numero dei consiglieri.

È giunto a Parigi Sadik Pacha, ex-ministro delle finanze di Turchia ed attualmente direttore delle dogane, e contribuzioni indirette, coi pieni poteri del suo governo per regolare la questione finanziaria.

— Leggiamo nell'*Assemblée Nationale:* « Si parla d'una domanda di rivendicazione che avrebbe indirizzata il duca d'Aumale al gran cancelliere della Legion d'onore, circa un legato fatto dal principe de Condé.

« Si tratterebbe della somma di due milioni all'incirca, sulla quale si farà probabilmente una transazione. »

— Nella *Revue catholique de Troyes* troviamo una lettera del sig. Luigi Veuillot, il quale ringraziando i cattolici di Troyes che gli espressero le loro simpatie in occasione della sospensione dell'*Univers*, dichiara che quella sospensione « è prussiana e cattolica liberale. »

GERMANIA

I giornali di Berlino del 7 hanno i seguenti particolari sul *meeting* tenuto in quella città.

All'adunanza ch'ebbe luogo quest'oggi alla sala del Consiglio non erano ammessi che gl'invitati, insieme circa 800 persone. La presidenza era tenuta dal professore Gneist.

Parlarono il presidente ed il professor Berner dal punto di vista esclusivamente protestante, come pure il deputato bavarese Völk. Benchè cattolico, disse egli, egli è contrario all'oltramontanismo nella chiesa cattolica. Le leggi prussiane sono molto più miti contro i cattolici delle bavaresi, alle quali la Chiesa si sottopone.

Venne quindi letta una risoluzione con cui si manifesta la profonda simpatia e gratitudine della Germania per l'Inghilterra.

Questa risoluzione venne adottata alla unanimità meno un voto, e deve essere inviata col mezzo dell'ambasciata germanica ai presidenti delle due riunioni inglesi. Firmarono oltre Gneist e Völk anche Moltke, Wrangel, Usedom, Simson, telegraficamente i professori Dove, Mommsen, Helmholtz, Curtius, Borsig, il borgomastro Hobrecht, Sydow ed altri. Da Monaco, Dresda e Nanheim in Assia erano giunte adesioni telegrafiche; l'intero *meeting* ebbe luogo in conformità del programma e senza incidenti.

— Secondo notizie autentiche giunte a Berlino il *meeting* dei cattolici di Londra era frequentato per la più da persone delle infime classi sociali e specialmente da irlandesi.

Venne tenuto un linguaggio molto vivo e si deplorò la persecuzione e la distruzione della Chiesa cattolica.

I francesi che assistevano al *meeting* si distinsero per la violenza e colla proposta di formare una Lega cattolica.

Si lessero lettere del deputato Mallinkrodt e dell'arcivescovo Ledochowski.

— Notizie da Ostrowo recano che all'arcivescovo Ledochowski venne permesso l'alloggio ed il vitto separato, l'uso dei lumi e la lettura dei giornali. Del rimanente egli è sottoposto al regolamento carcerario del 21 ottobre 1839.

— La *Gazzetta Generale della Germania del Nord* richiama l'attenzione sul fatto che il giornale *L'Assemblée Nationale* in una corrispondenza da Costantinopoli parla del diritto esclusivo della Francia al protettorato dei cattolici in Turchia. Non si conosce nulla intorno a questo diritto esclusivo.

La *Gazzetta* spera che il suddetto giornale sia male informato; ad ogni modo il procedere dell'ambasciatore non riceverà certo l'adesione del governo francese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un dispaccio da Pest, 7, reca:

La Commissione d'inchiesta nell'affare della ferrovia orientale si occupa dell'esame degli atti e documenti ed ascolterà i rappresentanti dei ministri.

È probabile che la Camera deciderà d'inviare tutti gli atti alla procura di Stato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio contiene:

1. Regio decreto che approva il regolamento per l'Economato generale delle amministrazioni centrali e provinciali, nonchè il regolamento stesso.

2. Regio decreto che approva le modificazioni dello statuto della Società anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione.

3. Elenco di persone cui venne conferita la medaglia d'argento al valor di marina.

4. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e della guerra.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 febbraio (51ª della Sessione)

Presidenza del Pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Macchi chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per regolare la circolazione cartacea.

Pres. La parola spetta all'on. Umana.

Umana svolge delle considerazioni sulla necessità di porre un limite alla circolazione cartacea e di regolarla, giacchè gravissimi danni possono derivarne al credito dello Stato ed alle condizioni economiche del paese senza questa regolarizzazione.

Parla del corso forzoso e dice che non ammette l'opinione di coloro che vogliono pareggiare il bilancio finchè questo corso forzoso duri.

Risponde ad alcune osservazioni dell'on. Luzzatti e conchiude dichiarando che approva il progetto, riservandosi di fare delle osservazioni sugli articoli.

Pres. La parola spetta all'on. Nisco (*voci:* la chiusura, la chiusura.)

Minghetti (pres. del Cons.) chiede la parola (*segni di grande attenzione.*)

Pres. Parli l'on. presidente del Consiglio, ministro delle finanze.

Minghetti. Comincio col ringraziare gli oratori che coi loro discorsi resero più agevole l'opera mia e ringrazio tutti che, seguendo il consiglio dell'on. Maurogònato, si astennero dal sollevar questioni che sono estranee al progetto di legge.

Al 15 marzo io presenterò i bilanci e la situazione del Tesoro e mostrerò allora che le tre terribili incognite che spaventano il mio amico Luzzatti sono tre dati chiari e precisi.

Mostrerò allora all'on. Favale che il suo desiderio di restringere le spese al limite che egli invocava è una speranza non realizzabile.

Dimostrerò la necessità di energici provvedimenti per sopperire ai bisogni delle finanze anche riformando il sistema tributario in modo che si possano equamente distribuire le imposte.

Queste ed altre cose io mostrerò in quell'occasione.

La Commissione mi esorta nuovamente a non emettere i 110 milioni che furono stanziati colla legge del 1872, e questo, se fosse possibile, sarebbe il mio vivo desiderio, ma non è possibile.

Eliminata la questione politica e la questione di bilancio, dichiaro che circa la emissione delle Banche popolari mi riservo di esprimer la mia opinione all'articolo relativo e la stessa riserva faccio circa alla proposta dell'ammortamento graduale fatto dalla Commissione.

Non bisogna però dimenticare che in fatto d'estinzione del corso forzoso non si deve confonder la formula colla sostanza.

La carta non basta, ci vuole moneta metallica per estinguerlo. Ciò è obliato da molti progettisti che stancano la pazienza vostra e la mia.

Noi ora non abbiamo alcuna guarentigia per la circolazione ed è naturale che ci sia un sentimento universale di preoccupazione.

Questo sentimento fu interpretato dalla Camera quando votò l'ordine del giorno dell'on. Dina.

L'attuale progetto di legge risponde, a mio avviso, al concetto di quest'ordine del giorno.

Il progetto di legge regola e migliora la condizione della circolazione cartacea.

Col presente progetto ho io proposto cosa che limiti, disciplini e migliori la circolazione?

Io credo di sì.

Alcuno dirà che questo beneficio del presente può compromettere la legislazione avvenire sulla materia.

Il presente progetto offende i principii della scienza e compromette la legislazione avvenire sul credito?

Ecco un quesito al quale mi propongo di rispondere nel corso di queste mie considerazioni.

L'on. Mongini si dichiarò ieri espansionista, e disse che l'emissione attuale non basta.

Io credo che l'argomentazione dell'onorevole Mongini si poggi sopra una confusione tra il bisogno di sconto e il bisogno di circolazione, che devono essere ben distinti.

L'onorevole ministro svolge delle considerazioni intorno a questa distinzione, e dice che il vero segno della circolazione esuberante in Italia sta nella elevazione dei prezzi, la quale dipende anche da altre ragioni generali, ma certamente anche dalla esuberanza della circolazione.

È questa una ragione speciale evidentissima.

L'onorevole ministro loda le considerazioni svolte dall'onorevole Luzzatti e da altri oratori sulle cagioni che aumentano l'aggio dell'oro, e dice non essere esatta la raffigurazione che su questo argomento fu fatta dall'on. Lancia di Brolo.

Lancia di Brolo pronunzia qualche parola sulla quantità della circolazione.

Minghetti. La quantità della circolazione fu ammessa da tutti, meno l'onorevole Mongini, come cagione dell'aggio sull'oro. Cagione efficacissima è pure, come fu dimostrato, la ricerca dell'oro. Da due anni noi abbiamo avuto diminuzione di produzione e nella quantità degli affari all'interno.

Sarebbe un sogno pensar di togliere con leggi gli aggi. Noi non possiamo indirettamente cercare di diminuirli.

Torno al progetto di legge in discussione. La necessità di limitare la quantità della carta è evidente come è evidente che questo progetto di legge la limita in modo assoluto e relativo. Il limite è espresso nella legge, come è sentito il bisogno di esso. Il nostro sistema è certamente più razionale che quello esposto dall'onorevole Lancia di Brolo, poichè si fonda sul rapporto tra il capitale e l'emissione.

Si disse che noi non fummo imperiali nel considerare il rapporto tra il capitale e l'emissione dei vari Istituti compresi nel consorzio.

Noi dovemmo considerare anche i diritti acquisiti e perciò non si poteva restringere la circolazione, per esempio, della Banca romana nelle proporzioni che taluno ha sostenute possibili e necessarie. Lo stesso dicasi del Banco di Napoli.

Se si guarda alla Banca Nazionale, che si disse peggio trattata, non si devono perder di vista le considerazioni d'equità che ci hanno inspirati nelle nostre proposte. Lo spirito d'equità si ha costantemente seguito. La Banca Toscana è destà favorita come si disse? A me non pare, quando si pensa che essa aveva diritto di emettere pel quadruplo del suo capitale.

In quanto alla limitazione della carta futura rispetto alla carta esistente, ho ben poco a dire poichè l'argomento fu ampiamente svolto dalla Commissione.

L'on. Lancia di Brolo ha confuso emissione con circolazione. La distinzione è invece ben importante. Io vorrei che i biglietti emessi fossero in un forziere invece che essere in circolazione (*Ilarità*). Vedreste che differenza! (*Risa*)

Passiamo al secondo quesito. Il progetto di legge disciplina la circolazione? Io credo di ottenere un grande scopo, restringendo ad alcuni Istituti la facoltà dell'emissione. Il progetto di legge ha delle disposizioni che assicurano l'esecuzione degli statuti e ciò che è ben importante per disciplinare la circolazione. Il progetto vieta certe operazioni, e ciò pure contribuirà potentemente a disciplinare la circolazione, che è uno degli scopi del nostro progetto di legge, il quale pure reca importanti miglioramenti in tutte le parti della circolazione, come dimostrerò dopo un breve riposo, che domando alla cortesia della Camera. (*Voci:* Riposi, riposi)

Pres. Riposi, on. presidente del Consiglio.

Favale chiede la parola per fatto personale.

Pres. Ma che fatto personale?

Favale. L'on. ministro ha detto che io ho fissato le spese ad una cifra ch'egli ha indicato; io non ho indicato la cifra, ma ho detto che l'Italia spende troppo in proporzione della Francia e paga troppo.

Pres. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Minghetti (riprendendo il suo discorso). Il progetto di legge diminuisce la circolazione anche da quel che è oggi, ed introduce altri importanti miglioramenti nella circolazione, dei quali ora discorrerò. Esso svincola la Banca Nazionale dai legami col governo, che ad essa parevano una catena e sollevavano in altri tante animosità.

Il progetto dà ai Banchi la possibilità di espandersi ed estendersi in tutta Italia. Chi è di voi che non vedesse il disdoro d'una moneta regionale?

Perchè, alla capitale, per esempio, per far un'operazione che abbia effetto in altre provincie, non si potrà adoperare che la carta che circola in quelle provincie? Io credo che sia utilissimo che tutte le Banche possano espandersi.

Si dice che non lo faranno. Io dico che lo faranno se troveranno utile farlo. La Banca Toscana ha pur chiesto di portare le sue sedi a Bologna e Milano.

Un altro punto notevole del progetto è l'impossibilità di ampliare la circolazione. Io credo che l'emissione non debba farsi che nell'interesse delle Banche. Questa è l'essenziale disposizione da sancirsi.

Finalmente non è da dar poca importanza alla partecipazione del Tesoro che è sancita colla tassa e cogli altri vantaggi dello Stato compresi nel progetto di legge.

Mi sembra aver portato un gran miglioramento nella circolazione colla disposizione relativa ai piccoli tagli.

I miglioramenti sono incontestabili e non poterono negarli gli stessi avversari. Vediamo se il concetto del consorzio è buono.

L'ordine del giorno dell'onorevole Dina esprimeva il concetto che qualche cosa si mutasse nelle condizioni esistenti. Una modificazione era divenuta necessaria.

Credo che siamo tutti d'accordo su questo punto, perchè risulta dalla necessità delle cose.

Che si doveva fare? Inconvenienti si scorgevano in parecchi sistemi proposti e sostenuti. Restava il partito di far un fascio potente delle Banche e di dar loro la facoltà di emettere carta per conto del governo, oppure di emettere carta governativa.

La garanzia del governo nel nostro sistema viene in secondo luogo ed è questa la differenza col sistema della carta governativa. Non c'è altra differenza. Nel nostro sistema ci sono due garanzie quella delle banche e quella del governo. Nella carta governativa la garanzia è una sola, cioè quella del governo.

Nel paese c'è un'opinione contro la carta governativa ed in favore del sistema della carta bancaria. Noi abbiamo sempre sostenuto che la carta governativa è pericolosa, e come potremmo noi venir a sostenere e proporre la carta governativa? Signori, c'è qualche cosa che va rispettata nelle tradizioni di un partito parlamentare. (*Bene.*)

Lasciate che propongano la carta governativa coloro che l'han sempre sostenuta, ma non propaghiamone l'idea noi che l'abbiamo sempre combattuta.

L'on. ministro risponde alle osservazioni dell'on. Lancia di Brolo circa alle garanzie dei biglietti emessi col nuovo sistema e dice essere insostenibile che il nuovo sistema offra garanzie minori. L'argomento dell'on. Lancia non ha un valore nè assoluto nè relativo.

L'on. ministro chiede un altro breve riposo.

Pres. Sospende la seduta per 5 minuti.

Minghetti (riprendendo il suo discorso) parla della disposizione del progetto di legge circa alla pagabilità in oro, e dice che il modo di far ricomparire l'oro è di dargli una posizione giuridica sicura.

A ciò tende la disposizione proposta, intorno alla quale l'on. ministro si riserva di parlare nuovamente a suo tempo, cioè nell'articolo relativo.

Dice che non hanno fondamento le paure di coloro che temono lo svincolo della riserva.

Si osserva che la Banca può farne cattivo uso e male impiegarla. Ciò non deve preoccuparci e bisogna invece pensare che un capitale lasciato giacente e infruttuoso divora se stesso.

Perchè si deve togliere la possibilità che 134 milioni non divorino se stessi, restando infruttuosi.

Si dice: Se venisse una guerra... Prima di tutto una guerra non viene come un fulmine, e poi gli economisti si pronunziarono quasi tutti contrari all'idea del così detto tesoro di guerra.

L'utilità della mobilizzazione delle riserve è evidente, ed io ho molta speranza di persuadere coloro che guardano con tanto amore e con tante preoccupazioni a quel gruzzolo d'oro (*Ilarità*).

Io credo così d'aver dimostrato che il progetto di legge risponde al concetto dell'ordine del giorno dell'on. Dina votato dalla Camera, perchè il progetto limita, disciplina e migliora la circolazione.

Devo ora esaminare se il progetto offende i principii della scienza e compromette la nostra legislazione avvenire in fatto di credito.

Io domando: quali principii sono offesi? È forse la libertà del credito? Tale concetto è amplissimo e comprende una quantità infinita di questioni e di operazioni. Alla libertà del credito sono interessati tutti, le Banche ed il pubblico.

L'onor. ministro svolge delle considerazioni sul principio della libertà delle Banche e dice che oggi la vera scuola scientifica non si contenta di principii *a priori* ma vuole l'esperienza.

Non intende pronunciarsi sulla questione. In condizioni normali si può discuter la questione della libertà, ma durante il corso forzoso come si può sostenere che il principio sia applicabile subito?

L'on. ministro dimostra gli inconvenienti dell'emissione illimitata di carta fiduciaria e dice che in tempo di corso forzoso non si può ammetter la libertà delle Banche d'emissione.

L'on. Finzi ha detto: Se non avete il coraggio della libertà, abbiate quello della Banca-unica. Ma perchè dobbiamo correr agli eccessi? Perchè non si può trovar una via di mezzo? L'Inghilterra e l'America non hanno nè la Banca unica nè le Banche libere. C'è posto per una via di mezzo.

L'on. Finzi ha detto che noi introduciamo la *regionalità.* Ma come mai si può accusarci di ciò se il nostro progetto prende le cose come sono, accetta le Banche nella loro posizione e si dà loro la facoltà di espandersi? Noi abbiamo tolta la *regionalità* dei biglietti.

Io non intendo ora discutere sulle antiche mie idee, ma dichiaro d'essere impenitente e credo che, se l'Italia si fosse contentata dell'unità politica, diplomatica, militare, ed avesse ammesso la disformità amministrativa, molti dolori ed inconvenienti si sarebbero evitati. (*Segni d'adesione e ilarità*) Ma, torniamo al progetto di legge e perdoni la Camera un'osservazione che fu provocata da quella dell'amico mio, on. Finzi.

L'on. ministro crede che il progetto non offenda in alcun modo i principii della scienza economica e non comprometta la legislazione avvenire in materia di credito, insistendo nei miglioramenti ch'esso sancisce e negli scopi ch'esso raggiunge.

Toscanelli chiede la parola per fatto personale.

Minghetti (pres. del Cons.). Io dichiaro che non allusi in alcun modo all'on. preopinante. (*Ilarità*)

Toscanelli. Io parlo per fatto personale perchè voglio mi sia riservato il mio turno d'iscrizione.

Pres. Ma se si chiede la chiusura. (*Ilarità*)

Mezzanotte (relatore) dichiara che parlerà dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

Pres. Gli ordini del giorno presentati sono quelli degli onorevoli Toscanelli, Dina, Finzi, Pericoli, La Porta, Depretis, Seismit-Doda, Broglio. Ci sono poi delle contro-proposte, delle quali una fu svolta ieri dall'on. Alvisi, ed un'altra dovrà essere svolta dall'on. Consiglio. La parola spetta all'onorevole Consiglio.

Consiglio propone che si emetta un prestito in oro per coprire il disavanzo del bilancio di quest'anno, il quale prestito, facendo scemare l'aggio, diminuirebbe molto il disavanzo stesso; e per provvedere agli interessi di questo prestito e per aumentare l'attivo delle finanze propone aumentarsi le tariffe di 50 milioni, modificando i trattati di commercio a misura che vanno a scadere, avvalendosi per ora della facoltà stipulata nei trattati stessi, di poter aumentare le tariffe sui prodotti esteri, aumentando dello stesso diritto i prodotti e le manifatture del paese.

Toscanelli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando come per ristabilire l'equilibrio nei bilanci è necessario provvedere all'abolizione del corso forzoso della carta inconvertibile, e di regolare la libertà del credito, invita il ministero a presentare a questo scopo entro tre mesi un progetto di legge, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore crede che nel progetto di legge il male superi il bene, e domanda se non era meglio provvedere al pareggio e alla abolizione del corso forzoso piuttostochè provvedere a regolare la circolazione. Una cosa e l'altra potevano farsi.

L'oratore esamina le idee esposte dal ministro intorno al disavanzo ed alla riforma del sistema tributario, e dice che conseguenza necessaria di tutte le premesse del ministro sono le imposte e il corso forzoso.

Il progetto di legge ha due basi: lo sprigionamento delle riserve metalliche e il principio dell'ammortamento.

In quanto allo svincolo delle riserve, l'oratore gli si dichiara contrario e lo crede pieno di inconvenienti. L'ammortamento non fa che aumentare il debito dello Stato.

L'oratore risponde all'on. Luzzatti circa le cause che producono l'aumento dell'aggio, e dice che a quelle cause bisogna aggiungere le ragioni politiche.

Parla della natura della garanzia dei biglietti col nuovo sistema e dice che coll'attuale sistema crede più guarentito che col nuovo il biglietto.

Discorrendo delle condizioni politiche non gli sembra rassicurante la situazione politica generale. Gli Stati armano e Francia e Germania fatalmente dovranno venire alle mani. Se noi restiamo neutrali i danni ne potranno riuscir per noi gravissimi, qualunque sia l'esito della guerra.

Bisogna provvedere e provvedere per tempo.

L'oratore esamina la legge proposta ed il consorzio, che essa sancisce.

Parla d'una relazione attribuita all'onorevole Luzzatti, nella quale sono esposti principii contrari a quelli che l'on. Luzzatti sostenne in questa discussione.

Luzzatti chiede la parola per fatto personale.

Toscanelli dice che il progetto di legge offende i principii della libertà e della scienza economica.

Soggiunge altre osservazioni contro il progetto di legge e, parlando del disavanzo, dice che bisogna vedere se i contribuenti possano sopportar nuovi pesi. L'Italia non progredisce in ricchezza in proporzione di altri paesi e se si va avanti disprezzando le fonti della ricchezza si finirà coll'andar alla coda delle nazioni tutte.

Esamina le cifre delle imposte e domanda poi che gli si permetta di continuare domani.

Pres. On. Toscanelli, domani almeno parlerà sul suo ordine del giorno (*ilarità.*) Oggi ha parlato di tutto fuorchè del suo ordine del giorno.

Toscanelli. Procurerò di contentare l'on. presidente (*risa.*)

Luzzatti (per fatto personale) non ha alcuna vaghezza di discuter coll'on. Toscanelli di questioni economiche, ma sente il bisogno di dir una parola per scagionarsi da un'accusa di contraddizione tra le idee esposte in una sua relazione sulla libertà delle Banche e quelle oggi sostenute.

Dimostra come tale contraddizione non esista ed espone i fatti e le circostanze che diedero luogo alla presentazione di quel progetto di legge e che sono ben diverse dalle attuali.

Toscanelli soggiunge brevi parole alle quali replica l'on. Luzzatti.

Sella conferma la dichiarazione dell'on. Luzzatti circa le circostanze durante le quali fu formulato il progetto sulla libertà delle Banche.

Pres. On. Toscanelli, domani parlerà del suo ordine del giorno. (*Risa*)

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta al tocco.

Pubblichiamo gli ordini del giorno distribuiti alla Camera. Altri ne sono stati presentati che non si trovano ancora stampati:

La Camera, considerando che i biglietti a corso forzato, come sono ora proposti, restano esclusivamente governativi e perciò debbono essere emessi direttamente dallo Stato, sotto la sorveglianza d'un ufficio superiore d'ispezione, rinvia alla Commissione il progetto di legge perchè lo modifichi in questo senso e passa all'ordine del giorno.

Dina.

La Camera, considerando che il progetto di legge che si sta discutendo non corrisponde ad alcun sistema ben definito nè di privilegio nè di libertà per gl'Istituti di credito, ma interviene a consacrare lo *statu quo*, con tutte le sue complicanze ed i suoi impedimenti, che tanto influiscono ad incagliare lo sviluppo dei benefizi del credito nel paese, delibera di non procedere alla discussione degli articoli, ed invita il ministero a presentare sollecitamente un nuovo schema di legge che provvegga all'inaugurazione del sistema della libertà delle Banche, seguendo le norme già tracciate in quello prodotto alla Camera il 9 dicembre 1870 dai ministri Sella e Castagnola.

Finzi.

La Camera, convinta della necessità di togliere il corso forzoso, intanto che si cerca modo di provvedere all'equilibrio del bilancio dello Stato, invita il ministero a studiare e presentare nel più breve termine un progetto di legge diretto a far cessare il corso forzoso con un provvedimento che ne elimini sollecitamente il danno e non riesca di nuovo aggravio pei contribuenti.

Pericoli.

La Camera, ritenendo che il presente disegno di legge sancisce la separazione e la limitazione e prepara l'ammortamento dei biglietti per conto dello Stato;

Riserva ogni altra questione di applicazione agli articoli, e passa alla discussione degli stessi.

La Porta.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera si riunì il Consiglio comunale per continuare la discussione del bilancio preventivo.

Le questioni che furono trattate con maggior calore sono state: quella sulla necessità di una sorveglianza più accurata sui monumenti di Roma, e l'altra sulla beneficenza municipale che costa al comune più di un milione ed ottocentomila lire.

Su quest'ultimo argomento fu votato all'unanimità un ordine del giorno del consigliere Vitelleschi ed altri, onde fosse nominata una Commissione che studi il riordinamento del sistema della beneficenza.

Ieri il giurì di Pasquino decretò il premio al balcone del Corso il meglio addobbato.

Il palco del direttore del *Don Pirloncino* essendo stato trovato il più elegante ebbe in premio 20 bottiglie di Champagne già promesse nel programma.

I balconi dei signori Brown e Marchesini toccarono il 2° premio.

Questa mattina uno di quei carrozzini a un cavallo chiamati in Roma *bagarozzi* percorrendo la via del Corso a precipizio ha violentemente urtato un giovinetto e lo ha stramazzato a terra. Quindi come non fosse fatto suo, l'ardito automedonte ha continuata la sua corsa.

A pochi passi di distanza un altro car-

rezzino della stessa natura che correva a briglia sciolta, pure nella via del Corso, è stato lì lì per metter sotto una guardia di pubblica sicurezza che passava di là.

E questi fatti che sono accaduti sotto i nostri occhi avvengono tutti i giorni e in tutte le ore.

Noi domandiamo se le carrozze e carrozzini che non portano un numero dipinto sul dosso del sedile, sono esenti dalle leggi comunali che prescrivono:

« Art. 37. È proibito di gareggiare di « velocità con veicoli di qualunque sorta e « le bestie a quelli attaccati dovranno es- « sere condotte a un trotto moderato nei « passeggi e nelle parti abitate, ecc. »

—

La quarta giornata di carnevale è stata un poco più brillante della terza, benchè il tempo che da questa mattina si era guastato, non avesse cessato di minacciarci di nuovi acquazzoni.

La solita lotta dei confetti è stata animatissima, specialmente in alcuni punti del Corso, e con permesso della *Voce* che se ne inquieta, diciamo che il numero delle carrozze era maggiore di quello dei giorni passati, come lo sarà nei giorni avvenire se il tempo ci sarà propizio.

Per domani ci si annunziano grandi novità; abbiamo inteso parlare di cavalcate d'anni, ecc. Chi vivrà vedrà.

—

La festa da ballo al teatro Rossini non fu a dir vero splendidissima poichè quantunque la sala non sia al certo grande pure conteneva un numero così scarso di dame e cavalieri che la musica suonò a più riprese dei *waltz* senza che nessuno osasse incominciare la danza.

Dopo la mezzanotte soltanto arrivarono delle eleganti maschere e il ballo si animò.

Quello che tutti sorprese è la eleganza e leggiadria di quel teatro. Tutto vi è svelto ed armonico, e gli ornati rispondono all'insieme dell'architettura che non poteva essere meglio trovata.

Anche il vestibolo è grazioso e bene ideato; in una parola la sola cosa che manca in quell'edifizio è lo spazio.

—

Il nostro collega Francesco Rossi direttore della *Finance Italienne* ha avuto il dolore di perdere sua madre, nata Costanza Giannini, la quale, dopo breve malattia, s'è ieri sera (9 febbraio) tranquillamente estinta in età di 76 anni.

—

Sabato scorso s'estingueva in Roma la vita di tale Agnese Montanucci che avea 108 anni suonati.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 9 febbraio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 759,0

Termometro Centigrado

Massimo = 12,2 — Minimo = 2,3

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 5,14

Vento dominante. Nord, Nord-Ovest moderato.
Stato del cielo. Variabile con alcune pioggette al pomeriggio.

Si vede la neve alle montagne vicine.

Pioggia in 24 ore = 1mm,0.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidenza **Scaldaferri** — P. M. **Muratori**

Udienza del 9 febbraio.

Omicidio volontario.

Accusato: Cantarini Felice.

Antonio Rossi nel pomeriggio del 6 gennaio 1873 si lagnò in Colonna (presso Frascati) suo paese, del modo d'agire di certi lavoranti che a lui dovevano danari e non glieli diedero.

In fama di giovane vivace, avvertitone il di lui padre, questi gli disse incontrandolo:

— Ebbene, Antonio, non vuoi finirla e andartene a casa?

— Di che cosa mai m'andate parlando? Io sono qui e andrò a casa quando m'avrò voglia.

A Colonna sembra che non garbi punto ai padri l'avere cattive risposte dai figli, anche se questi hanno 31 anni, perchè, udita la risposta, il Rossi padre menò due manrovesci al figlio e, per aggiunta, due sassate.

Lì vicino stava di caserma la guardia nazionale, che non si potè scoprire perchè in quel giorno fosse riunita; e al fatto subito accorsero il tenente e il sottotenente, i quali promisero al padre avrebbero condotto a casa il figlio.

Al che il Rossi padre disse:

— Che bisogno ho di voi? Io mi so fare obbedire da per me.

Non valse simile protesta; i due presero a braccetto il figlio Rossi e lo trascinarono via. Giunte in certo punto però il Rossi reagì e pigliò lo squadrone del tenente Gentili.

In questo momento di lotta sopraggiunge sul luogo il sergente della guardia nazionale, odierno accusato Cantarini, il quale era stato invitato a raggiungere gli ufficiali, e, un poco forse avvinazzato, dicendo:

— Adesso spartisco io —

estrae un revolver e spara un colpo che, diretto al Rossi, colpisce all'incontro una certa Settimia Scarabotti e la rende all'istante cadavere.

S'interroga all'udienza il Rossi Angelo ed alle dimande del presidente si limita a rispondere:

— Se è quello che ho detto a Frascati.

— A Frascati ho detto tutto, nè più, nè meno.

Pres. Ma qui dovete rispondere a tutto ciò che vi si domanda.

Teste. Sì, tutto quello che ho detto a Frascati è vero.

Il presidente è costretto a leggergli brano a brano la deposizione ed il teste risponde di sì.

Pres. Accusato, avete subito una condanna di cinque anni di galera per un omicidio?

Acc. Che vuole, eravamo in tre e non so dire quanti anni fossero.

Pres. Bene, bene, abbiamo la fedina.

Esaurito l'esame dei testimoni, il P. M. chiede un verdetto di condanna.

L'avv. Leonori dice essere stato commesso omicidio in esercizio delle proprie funzioni, quella cioè di guardia nazionale comandata.

I giurati col loro verdetto affermativo fanno sì che la Corte, applicando la legge, condanni il Cantarini a 20 anni di lavori forzati.

—

SEZIONE STRAORDINARIA

Presidenza **Scaldaferri** — P. M. **Municchi**

Udienza del 10 febbraio.

Oggi, alle 2 pom., si profferiva verdetto di colpabilità verso Manni Pietro, accusato di rapina. Che è, che non è, in quel mentre s'ode rumore in sala. Angeli Pasquale da Foligno, il quale diceva minuti prima all'Angela Ciardelli che vorrebbe condannati a morte i ladri, le aveva rubato il portafogli, contenente circa 9 lire.

I carabinieri l'agguantano e, dopo profferita condanna al Manni di 5 anni di reclusione, la Corte, dietro richiesta del P. M. cav. Municchi, deviene al dibattimento dell'Angeli.

S'odono i testimoni e nessuna questione non fosse lui ladro, tanto più trovato col portamonete della Ciardelli. I denari non si trovavano. Allora il P. M. fa ordinare la perquisizione. S'indovini dove aveva nascosto un biglietto da 5 lire? Nientemeno che in un orecchio!

L'avv. Cardinali, difensore del Manni, fu pregato ad assistere l'Angeli.

Il P. M. fece una requisitoria bella e improntata a nobili e generosi sensi. Il difensore fe eguale al difficile cómpito assuntosi.

Quattro anni di carcere furono la pena irrogata all'Angeli. In meno di un'ora fu fatta giustizia.

NOTIZIE TEATRALI
ED ARTISTICHE

Questa sera, 10, va in iscena al teatro Apollo l'opera del maestro Gobatti: *I Goti*. Pubblicheremo la rassegna nel foglio che verrà alla luce giovedì, 12. Crediamo che stasera *I Goti* vadano pure in iscena al teatro Carlo Felice di Genova. E per quaresima verranno pure riprodotti al Regio di Torino e alla Pergola di Firenze.

— Paolo Ferrari ha *ritirato* il manoscritto del suo *Lion in ritiro*, volendolo ritoccare in qualche parte, prima che venga riprodotto a Milano.

— Riceviamo da Torino una lettera sulla nuova opera del maestro Lauro Rossi *La contessa di Mons*. La pubblicheremo tra breve.

— Al San Carlo di Napoli piacque discretamente il nuovo ballo del coreografo Borri, intitolato *Partenope*.

D'A...

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA

Egregio sig. Direttore,

Com'Ella aveva presentito, la legge dell'istruzione elementare ha sventuratamente naufragato in vista del porto. Quella povera nave fu travolta dalle onde incostanti della confusione delle idee, dei molti emendamenti e finalmente dalla mancanza in taluni di convinzioni sode.

Così se n'è ito l'articolo che riguarda lo insegnamento religioso. Il ministro e la Camera fecero come Pilato; se ne lavarono le mani rimandando ad altro tribunale, i municipii, la decisione dell'ardua sentenza, di conservare, cioè, o smettere l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Ora, quest'argomento così grave non fu mai svolto abbastanza. Molti inconvenienti che ne possono derivare furono lasciati nell'ombra, pur di far trionfare un'idea invalsa senza profondo esame, in forza di un confronto che non regge per la differenza delle condizioni morali del paese nostro.

Si asserisce infatti che in altre nazioni a noi maestre per liberale progresso e per fiorente istruzione, l'insegnamento religioso è abbandonato alle cure dei genitori. Ciò è naturale, poichè in Inghilterra, nella Germania e nella Svizzera, generalmente parlando, i capi di casa sono istruiti nella materia, leggono i libri sacri in famiglia, non vergognano di assistere alle funzioni religiose in tempo debito e sono assidui alle *prediche* de' loro pastori per lo più istruiti ed educati.

In Italia, per la generale ignoranza in materia religiosa, esistono i due estremi: la superstizione e l'indifferenza. Il clero vi ha pur troppo contribuito in gran parte sia abusando della propria influenza e della credulità delle masse; sia perchè sovente egli stesso poco istruito e rozzo.

Ora, perchè si abusò di un principio fondamentale, si dovrà egli distruggere il principio stesso?

Non sarà della opera più provvida e più prudente, pel sociale benessere, lo affermarne le basi?

Sarà lo stesso che voler distruggere lo insegnamento religioso l'abbandonarlo ai genitori, ignoranti la maggior parte della materia, ad essa indifferenti, nè capaci nè vogliosi di discernere i mezzi migliori per procurarlo alla figliuolanza, trattenuti essi stessi da umano rispetto nell'adempimento dei doveri che il culto prescrive, trascinati dalla corrente nel biasimare e deridere il sacerdozio, senza discernimento, mentre pur oggigiorno esistono nel clero uomini colti, istruiti, educati, penetrati della santità della propria missione. Sonvi ancora oggidì sacerdoti esemplari e capaci di abnegazione come il padre Cristoforo, zelanti del bene della patria come fra Savonarola, ugualmente perseguitati e presi in diffidenza ora dal fanatismo del potere ecclesiastico ed ora dall'ingiustizia umana, avvezza a far d'ogni erba un fascio.

Concretando le mie idee, se avessi voce in capitolo, proporrei che si conservasse l'insegnamento religioso nelle scuole, affidandolo a sacerdoti di provata virtù e di soda istruzione, fino a tanto che sia sorta una generazione la quale sappia mantenere da sè, nelle proprie famiglie, questo *fuoco sacro*, base di ogni ordinamento sociale, cui non basterebbero a sostituire nè un esercito della *benemerita arma*, nè quello altresì di filosofi i più profondi, armati in tutto punto dei più severi principii della morale. Dove non esiste soda convinzione religiosa — qualunque essa possa essere — non esiste forza efficace contro l'immoralità. Molte altre ragioni potrei addurre in prova del mio asserto, e dimostrerei, mi pare, vittoriosamente con quanta cautela dobbasi camminare prima di togliere dalle scuole elementari l'insegnamento religioso. Ma non voglio abusare più oltre della sua bontà, egregio signor Direttore, limitandomi ad ossequiarla rispettosamente.

Di lei devotissimo
X. X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Cucine economiche a Firenze. — Leggiamo nei giornali di Firenze del 9:

Questa mattina il sindaco comm. Ubaldino Peruzzi si è recato a visitare, all'ora della distribuzione, che ha luogo da mezzogiorno al tocco, la cucina economica posta nell'ex-convento del Carmine.

Sappiamo che, dopo aver visitato ed assistito alla distribuzione delle razioni, ha spinto le sue indagini fino a voler assaggiare tanto la minestra che gli altri cibi che venivano distribuiti. I resultati di questa visita sono stati soddisfacentissimi: il pane, infatti, che nella proporzione di un mezzo chilogramma fa parte della razione di 35 centesimi, è di qualità eccellente, ed il brodo soprattutto potrebbe far arrossire le pentole di molti fra i principali nostri *restaurants*.

Il duello Sontzo-Ghika. — Un dispaccio da Parigi, 7, annunzia che il signor Sontzo, il quale tempo fa uccise in duello il principe Ghika, venne dal tribunale condannato in contumacia a quattro anni di carcere, i suoi testimoni a tre, e gli altri testimoni a due anni di carcere.

Cenni necrologici. — I giornali di Torino annunziano la morte del commendatore Domenico Promis, bibliotecario di Sua Maestà.

BIBLIOGRAFIA

Le orazioni di Demostene, tradotte e illustrate dall'avvocato FILIPPO MARIOTTI, deputato al Parlamento. Vol. I, di pag. XIII-404. — Firenze, G. Barbèra, 1874.

Non è una rassegna, nè critica, nè analitica che vogliamo fare, ma soltanto un cenno per segnalare al pubblico la comparsa di un'opera, tanto più degna di nota, quanto più è raro fra noi che ne appaiano di simiglianti. I tempi non volgono propizii agli studi gravi e meditati, e pare inconciliabile alla fiacca generazione presente l'adempimento di certi doveri, l'esercizio di pubblici uffici o di professioni, con l'applicare alle nobili discipline della letteratura e dell'arte.

Così non pensavano i nostri avi, così non pensano certo, e lo mostrano col fatto gl'inglesi e gli alemanni d'oggidì; e ci consola ora che il signor Mariotti ne abbia seguito il bell'esempio ponendo mano alla versione di tutte quante le *Orazioni di Demostene*, il che non era mai stato fatto in Italia prima di lui. Le cure pubbliche alle quali egli attende con la coscienza propria di un animo retto ed elevato, non solo non lo distolsero dal suo lavoro, ma lo giovarono (secondo egli si esprime nella lettera dedicatavi a Quintino Sella) « col- « l'esperienza delle cose e degli uomini « acquistata nel Parlamento nazionale, « per meglio intendere e illustrare que- « sto opere d'arte e di civile sapienza. »

Carlo Fox, nella corrispondenza pubblicata ultimamente dal Russel, addita Demostene come modello del perfetto oratore parlamentare moderno; eguale giudizio ne fece lo storico Hume, e le opinioni di questi valentuomini non ebbero lieve peso nei fasti della tribuna inglese. Lo stesso intento ebbe il deputato Mariotti nel condurre la sua versione e nell'illustrarla. Egli volle chiamare per essa l'attenzione dei suoi concittadini sulla vita nuova che loro s'apre dinanzi, e nella comune fiacchezza e nella povertà non solo dell'eloquenza ma dalla sapienza politica, gli parve ottimo consiglio presentare, a chi può giovarsene, la gagliardia dello stile demosteniano e tutta intera la virilità di quegli altissimi concetti, intesi supremamente al bene della patria.

E affinchè l'opera sua riuscisse in tutto e per tutto al nobile proposito e divenisse come il *vade-mecum* del nostro oratore parlamentare e dell'uomo di Stato, ei non lasciò di porgere del continuo studi pregevolissimi sulla natura dei parlamenti e sugli oratori; e analizzando e raffrontando mai sempre l'antico ed il nuovo, e ponendo a contributo un'erudizione feconda e una critica sapiente, ei vestì, quasi direi, questo splendido monumento della civiltà greca di veste accomodata mirabilmente al bisogno presente degl'italiani.

Nessuna cura poi fu pretermessa dal valente signor Mariotti, per rendere il più desiderabilmente compiuto questo suo lavoro. In fatti, oltre la forma eletta, e appropriatissima, ond'ei condusse la versione delle orazioni di Demostene, è da commendare assai per averne presentata alcuna e par anco di Eschino, emulo del grande ateniese, e l'illustrazione dei ritratti di ambidue quegli autori celebratissimi; i regolamenti del senato ateniese e del romano; un giudizio (sin qui inedito) di Giacomo Leopardi sullo stile di Demostene e su quello di Cicerone; e molti altri giudizi e cose notevoli, dei quali sarebbe troppo lungo riferire solamente i titoli.

Questo volume, che nulla lascia a desiderare neanco per la parte tipografica, è il primo dei tre di cui si comporrà l'intera opera.

Un'*Avvertenza* sulla copertina ci fa sapere, che nel corso dell'anno presente uscirà il secondo o forse anco l'ultimo. Ci auguriamo che alla promessa dell'editore segua pari l'effetto, perchè giudichiamo che debba essere ne' nostri concittadini, com'è in noi, vivo il desiderio di un'opera così saviamente condotta e così profittevole.

X.

NOTIZIE ULTIME

La seduta d'oggi della Camera è stata assai importante pel discorso dell'on. ministro di finanza in difesa del progetto di legge della circolazione cartacea.

Benchè molti e valenti apologisti della legge avessero già trattata ampiamente l'ardua materia, l'on. Minghetti ha saputo col suo ingegno e la sua parola trovare nuovi argomenti in appoggio di alcuni punti, ed è stato arguto e eloquente nel combattere i partigiani della libertà delle emissioni in tempo di corso forzato, e i favoreggiatori del sistema bancario americano. Egli ha fatto delle osservazioni assai giudiziose, rese più chiare e evidenti dalla sua esposizione lucida e corretta. Ma è stato così felice nella difesa, non dei principii fondamentali della legge, bensì in difesa della loro applicazione? V'ha delle parti così deboli, che anche un'intelligenza così perspicua come quella dell'on. Minghetti non riesce a far parere salde e robuste.

Egli ha ricordato, combattendo la carta governativa, che i precedenti obbligano i partiti, ed è verissimo, quando le condizioni siano le stesse; e d'altronde la carta del consorzio che cos'è?

L'onorevole Minghetti ha riscosso applausi su molti banchi ed ha chiusa col suo discorso la discussione generale.

Avanti di lui aveva detto l'onorevole Umana poche parole in sostegno della legge; dopo l'on. Consiglio ha sviluppata una sua controproposta, già stampata da alcuni giorni.

Verso la fine della seduta è cominciato lo svolgimento degli ordini del giorno, di cui se ne hanno parecchi, dall'ordine del giorno sospensivo all'ordine del giorno puro e semplice.

Primo a sviluppare il suo ordine del giorno è stato l'on. Toscanelli, che, combattendo il progetto, ha però trovato il pareggio ed il mezzo di levare il corso forzato! Egli non ha terminato lo svolgimento della sua proposta e continuerà nella seduta di domani.

—

Nella tornata di questa mattina (10) gli Uffici della Camera dei deputati hanno proceduto all'esame di quattro schemi di legge. Il progetto di legge per una spesa straordinaria per provvedere ad un'inchiesta agraria ha provocato un'ampia discussione in parecchi Uffici; due lo hanno respinto, uno ha deliberato che l'inchiesta debba eseguirsi da persone tecniche elette da una Commissione nominata dal Parlamento e sotto la sua direzione, un altro ha raccomandato sia data forma più concreta al progetto, sia procurato che l'inchiesta venga efficacemente e specialmente indirizzata allo studio delle classi lavoratrici delle campagne e sia invitato il governo ad attuare l'inchiesta in modo che l'opera della Commissione centrale sia opportunamente associata alla collaborazione degli elementi locali; a commissari sono stati designati gli onorevoli deputati Righi, Corbetta, Pecile, Brunet, Scotti, Boselli e Luzzatti; mancano ancora i commissari di due Uffici.

I progetti per maggiore spesa pel compimento della rettificazione della strada nazionale Sannitica in provincia di Campobasso e per il divieto d'introduzione dei vitigni esteri e delle piante da frutta, hanno ottenuta la sanzione di tutti gli Uffici e sono stati nominati commissari per il primo progetto i commissari Carmi, Concini, Solidati, Michelini, De Donno, Morini, Zarone e Mangilli, e per il secondo i deputati Roschi, Concini, Grossi, Faina, Manfrin, Fogazzaro, Garelli e Trigona Vincenzo.

Il progetto di legge per denunzia obbligatoria delle ditte commerciali è stato pure discusso ed approvato da 7 Uffici; un'Ufficio ha raccomandato al commissario di studiare il sistema germanico dei registri del commercio presso i tribunali, onde vedere se potesse conciliarsi colla legge proposta, nel senso che copia delle denunzie presentate alla Camera di commercio, debba da questa trasmettersi al Tribunale di commercio e custodirsi a prova della qualità di commercianti in cittadini o società; a commissari sono stati eletti i deputati Moscardini, Griffini, Murgia, Leardi, Mandruzzato, Macchi e Tegas.

—

La Giunta sul progetto di legge per la riforma del Monte di Pietà di Roma si è costituita ed ha eletto a presidente l'onorevole deputato Tegas e a segretario l'onorevole deputato Baccelli.

—

Una dolorosa notizia; il marchese Filippo Gualterio, senatore del Regno è morto oggi, 10, al tocco. Era un patriota operoso, che aveva dedicato alla causa della indipendenza e libertà nazionale il suo ingegno, i suoi studi, la sua vita.

Di lui ci riserbiamo di parlare; oggi non possiamo che dare il triste annunzio della sua perdita.

—

La *Voce della Verità* del 7 corrente pubblicò una corrispondenza da Viterbo nella quale si parla di un pranzo che sarebbe stato fatto nella chiesa di Santa Maria di Gradi, e si descrivono scene di profanazione rappresentate da *una turba di nuovi venuti*.

Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito, e possiamo assicurare che nulla di quanto è narrato in quella corrispondenza è mai avvenuto nella suddetta chiesa.

Due o tre mesi or sono il ricevitore dell'asse ecclesiastico si recò bensì a visitare il convento di Gradi con la famiglia del conservatore delle ipoteche, dell'ispettore Palmara ed altri, ma l'episodio del pranzo e di quel che segue fu una fantasmagoria più o meno onesta del corrispondente di Viterbo per divertire i lettori della *Voce della Verità*.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9. — Il Reichstag elesse Forckerbeck a suo presidente, il principe d'Hohenlohe ed Hänel a vice-presidenti.

Berlino, 10. — Il Consiglio dei ministri si è posto d'accordo sulle misure da prendersi contro i vescovi renitenti, le quali cadono sotto la competenza dell'impero.

Il relativo progetto sarà presentato in questa stessa sessione.

Stuttgard, 9. — Il filosofo Davide Federico Strauss è morto.

Vienna, 9. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera dell'imperatore al presidente del ministero, principe d'Auersperg, nella quale S. M. esprime la propria soddisfazione per le misure prese finora dal governo per rimediare alla crisi esistente in alcune parti dell'impero in seguito al momentaneo ristagno del commercio, ai cattivi raccolti ed alle epidemie. L'imperatore desidera innanzi tutto che si intraprendano alcuni lavori pubblici per venire in aiuto agli operai ed ai mestieri. Essendo convinto che i Corpi legislativi ed i Comuni presteranno un concorso efficace, invita il ministero a fare i preparativi in questo senso.

Versailles, 9. — L'Assemblea nazionale approvò i due primi articoli del progetto relativo alle nuove imposte, aumentando della metà i diritti fissi sul registro e sugli atti extra-giudiziari.

Parigi, 9. — Nell'elezione di Pas de Calais, Sens fu eletto con 70,007 voti contro Brasme che ne ebbe 67,474.

Parigi, 10. — È morto Michelet.

Parigi, 10. — Il deputato Melvil Bloncourt è giunto a Ginevra domenica sera.

Madrid, 9. — Secondo l'*Imparcial*, il governo avrebbe acconsentito allo scambio dei prigionieri coi carlisti.

Napoli, 10. — La *Gazzetta di Napoli* pubblica una lettera di Batavia di un marinaio del *Maddaloni*. La lettera conferma che Bixio è morto di cholera e che il cadavere fu rapito dagli Accinesi. Il *Maddaloni* giungerà probabilmente a Messina ai primi d'aprile.

Londra, 10. — Le elezioni finora conosciute danno 283 conservatori e 253 liberali.

I conservatori guadagnarono 80 seggi e i liberali 28.

Orano, 9. — I rifugiati politici, che non sono accusati di delitti comuni, furono messi oggi in libertà; quelli che sono accusati di delitti comuni rimangono prigionieri, attendendosi istruzioni dal governo.

Ferrel e Contreras ricusano di ricevere la paga e di essere posti in libertà.

Contreras pubblicherà una Memoria.

BORSE DI COMMERCIO

PARIGI	9	10
Prestito francese 5 %	93 85	93 95
Rendita » 3 %	[illegible] 67	[illegible] 07
» » 5 %	— —	— —
» italiana 5 %	59 60	59 70
Consolidato inglese	92 1/8	92 3/16
Ferr. Lombardo-Venete	355 —	356 —
Banca di Francia	4030 —	4060 —
Ferrovie Romane, azioni	62 50	62 50
Obbligazioni dette	185 —	185 50
Obblig. ferr. V. E. 1863	176 50	176 50
Obblig. ferr. Meridionali	— —	185 —
Cambio sull'Italia	14 5/8	14 3/4
Obblig. Regìa tabacchi	472 50	— —
Azioni » »	— —	— —
Londra a vista	25 25 1/8	25 25 1/8
Aggio dell'oro per mille	— —	— —

ROMA TITOLI	9	10
Rendita italiana 5 %	67 65	67 80
Imprestito Nazionale	65 —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	73 35	73 35
Prestito romano Blount	72 90	72 90
Detto Rothschild	72 60	72 60
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	425 —	430 —
Banca Italo-Germanica	265 —	263 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, az.	— —	— —
Credito Immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

10 febbraio 1874 (ore 11 1/2 antim.)

La Borsa d'oggi aprì e chiude per la Rendita senza variazione e sempre con pochissimi affari.

La pronta 69 65 a 69 70; fine mese 69 70 a 69 75.

Stazionari anche i Prestiti pontifici, ma piuttosto offerti.

Qualche ripresa nelle Generali: 430 a 431 contanti e fine mese, restando domandate al prezzo massimo.

Le Italo 263 a 264 col versamento del 6° decimo e 260 a 263 senza versamento.

Ancora qualche rialzo sui cambi.

Francia tre mesi da 115 70 a 115 85
Londra » da 29 27 a 29 29
Marenghi da 23 37 a 23 30

—

FIRENZE	9	10
Rendita italiana 5 %	67 30(n.)	67 30(n.)
Napoleoni d'oro	23 37(c.)	23 30(c.)
Londra tre mesi	29 30 »	29 32 »
Francia a vista	117 22 »	117 10 »
Imprestito Nazionale	66 50 »	66 50(n.)
Azioni tabacchi	868 —(n.)	868 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	2086 —(fm)	2094 —(fm)
Strade ferr. Meridionali	428 —(n)	428 —(n)
Obbligazioni dette	217 — »	217 — »
Banca Toscana	1624 —(fm)	1619 —(fm)
Credito Mobiliare	847 — »	845 — »
Banca Italo-Germanica	270 —(n.)	270 —(n.)
Banca Generale	— —	— —

VIENNA	7	9
Mobiliare	237 50	236 75
Lombarde	159 50	150 50
Banca Anglo-Austriaca	156 25	154 —
Austriache	331 50	328 50
Banca Nazionale	979 —	980 —
Napoleoni d'oro	9 03	9 01
Cambio su Parigi	44 65	44 55
Cambio su Londra	112 90	112 80
Rendita Austriaca	74 60	74 40
» » in carta	69 80	69 40
Banca Italo-Austriaca	42 —	42 50

BERLINO	7	9
Austriache	191 3/4	194 3/4
Lombarde	93 1/8	94 1/4
Mobiliare	— —	130 7/8
Rendita italiana	50 1/4	50 1/8
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	39 7/8	39 3/8

Dopo Borsa: Mobiliare 140 — Austriache 195 — Lombarde 94 1/4.

LONDRA	7	9
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	59 —	60 1/8
Turco	39 —	39 1/2
Spagnuolo	18 1/8	17 7/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

Il giorno primo di febbraio corr. cessava di vivere in Pistoia nel fiore dell'età l'avvocato **Tommaso Rossi** di Trento.

Amante della patria abbandonò il paese natio per correre in Toscana allorchè questa provincia per la prima, al grido d'Italia una, era annessa alla *Monarchia di Savoia*. Quivi seppe in breve cattivarsi la stima e l'affezione degli uomini onesti per la nobiltà del suo carattere e del suo cuore.

Quivi i suoi compatriotti emigrati trovarono in lui più che un amico, un padre; e noi scrivendo queste poche parole diamo un tributo di giustizia ai suoi meriti, ed uno sfogo al dolore dell'animo nostro per l'immatura perdita di un amico sì caro.

C. G.

DROGHERIA MODIGLIANI. - V. avviso 4.a p.

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

Società Anonima
approvata con R. decreto 13 nov. 1872.

La Compagnia ha sede principale in Firenze e Sedi in Alessandria d'Egitto e nel Cairo. Essa ha per iscopo di promuovere i rapporti commerciali e finanziari fra l'Italia e l'Egitto. Il capitale della Compagnia è di tre milioni di lire in oro, rappresentato da dodicimila azioni di L. 250. Il capitale potrà essere portato a trenta milioni.

Le operazioni della Compagnia sono:

1° La commissione in titoli e valori, cambi, merci ed altro;

2° Qualunque operazione bancaria, commerciale o finanziaria per conto proprio e per conto terzi.

Essa s'incarica dell'acquisto e vendita di Buoni del Tesoro Egiziano, e Buoni del Tesoro Turco a scadenza fissa, Prestiti Egiziani e Turchi, Valori tutti in oro, esenti da qualunque ritenuta con garanzia e senza, varianti nel relativo frutto dal 12 % al 20 % all'anno.

Sede principale in Firenze, via dei Pucci, N. 6, direttore sig. C. Bondi.

Sede in Alessandria (Egitto) Piazza Mehamed Alì, direttori signori V. A. Pope ed A. Benadi.

Sede di Cairo (Al Muski), direttore sig. M. Bigiavi.

(6060)

ROMA
Fontanella di Borghese
N. 45.

G. DALLEIZETTE E C.

ROMA
Fontanella di Borghese
N. 45.

(Casa Sociale SOLEI HEBERT e C.)

ARTICOLI PER ADDOBBAMENTO

FABBRICA DI STOFFE PER SALONE

Grande assortimento di tappeti italiani ed esteri, in pezza, vellutati, uniti. *Moquettes* vellutati. Scendi-letti. Fabbrica di stoffe d'ogni genere per addobbamento. Passamanterie, Cristallerie, Specchi di tutte dimensioni. Cornici unite, dorate e intagliate.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

SPECIALITÀ

del Chimico-Farmacista GIOVANNI MAZZOLINI

ROMA - in via Quattro Fontane, 30 - ROMA

premiato dal Governo con più medaglie d'oro di conio speciale Benemerenti di prima classe.

BALSAMO per l'istantanea guarigione dei geloni, ecc. — Si agiti la piccola boccetta che contiene il balsamo, poscia con un pennello da acquarellare si spalmino sovente i geloni, donde la subitanea calma e guarigione. Se si fossero rotti, porre in opera delle sfilacciole imbevute dello stesso liquore. L. 1 il vaso.

BALSAMO Opodeldoc all'Arnica. I dolori reumatici che sono tanto comuni, quanto ostinati, sono facilmente vinti da detto *Balsamo*. Si usa fregandone la parte addolorata parecchie volte al giorno, la quale sarà poscia coperta di panni di lana. Si vende in boccetta da L. 1 50 e L. 2. N. B. Sia per la qualità di fiori d'Arnica di Boemia impiegati in questo farmaco, che la qualità degli altri prodotti, non teme superiorità.

MAGNESIA purissima calcinata, preparata col metodo del chimico inglese Henry, superiore a qualunque altra pel sapore grato, ottimo assorbente per le acidità che si sviluppano nello stomaco, in ispecie nelle donne gravide e nei convalescenti. Ogni vasetto L. 1.

OLIO di fegato di merluzzo vero inglese garantito per la purezza: quasi privo di quel disgustoso puzzo che hanno quelli di commercio. Bottiglia di grammi 500 L. 3. Iodo-ferrato L. 4 e L. 5 al vetriro verde.

POLPA solida di more. L'uso rapido e generale delle pastine di more preparate da Giovanni Mazzolini, in quattro anni successivi ha dimostrato la somma efficacia nelle malattie flogistiche ed irritative della gola e della bocca. Quest'anno però è in dovere di notificare al pubblico che previa la buona stagione, che ha somministrato maggiore e miglior frutto, e l'ascingamento della pasta ai raggi del sole, ne ha ottenuto più buona e solida qualità. E per questo beneficio, saputo scegliere opportunamente dall'inventore, il quale v'aggiunse altra semplicissima sostanza, divenne infallibile rimedio per l'incipienti raffreddori, raucedine, infiammazione di gola e le dissenterie. Una scatola di Lire 1, si consuma in ventiquattr'ore, per i fanciulli da cent. 50.

Si vende solamente presso il fabbricatore. ROMA, Farmacia via delle Quattro Fontane, N. 30 presso il palazzo Barberini. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier) Proprietà dello Stato francese AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, *del fegato, della vescica, renella, diabete, gotte, calcoli orinarii, ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, farm. Marignani ed Ottoni. 3

LA DITTA

CRESCENZO MODIGLIANI

rende noto che avendo trasferito il suo Banco e Magazzino di deposito nella via degli Uffici del Vicario, n. 40 al 43, vi ha stabilito una Drogheria sul medesimo sistema di quella esercitata fuori la Porta del Popolo al n. 1, con vendita all'ingrosso ed al dettaglio di droghe, coloniali, paste di Napoli, risi, farine, candele steariche, ecc., ecc.

Malattie Sifilitiche, Impurità, Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Bocca** *Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — *Guarigione* certa e radicale *senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto:* dell'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilide e scoli, L. 4 coll'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali, L. 15. — 12ª Edizione. Con vaglia postale si spedisce.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest'inchiostro si può a volontà farne comparire e scomparire i caratteri che sono di un bel colore verde-smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia.

Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc. — Prezzo L. 1,20 coll'istruzione.

Deposito in Torino presso l'Agenzia A. Tommasi via S. Teresa 14 e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54.

Un solido letto di ferro con pagliariccio a molla per L. 42.

—0—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliariccio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **GIOVANNI CARASSINO**, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliariccio a molla per **L. 60 50**. — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Branda e Stoffe per materassi. — **Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 2 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

CAMBIAMENTO

DI DOMICILIO

F. Bianchelli ha trasferito il suo Ufficio da S. Maria in Via al **Vicolo del Pozzo, 47 e 48**, fra la via San Claudio e via Cacciabove presso Piazza Colonna.

SI FA RICERCA

D'UNA COPIA **COMPLETA** DELLE ANNATE

1870 - 1871 - 1872 - 1873

del giornale l'*Opinione*, preferibilmente non rilegate

Dirigere le offerte alla Libreria Loescher e Comp., Roma.

WISER'S ANTIFEVER

MIXTURE

Liquore gradevole al palato, efficacissimo contro ogni sorta di febbri periodiche e specialmente contro quell e che resistono ai sali del chinina, e sono mantenute da intumescenza del fegato e della milza. Tronca gli accessi in tre giorni, e ne impedisce il ritorno senza gl'incomodi del chinino.

Ogni boccetta è accompagnata da istruzione e contiene la dose necessaria a 10 giorni di cura. PREZZO: L. 6 50.

Depositi — Roma, Farmacia Desideri — Bologna, Bonavia — Barletta, Vista — Foligno, Ricci — Terni, Morganti — Fano, Giacobini — Rieti, Petrini — Napoli, Petricelone — Chieti, Palombaro — Ferrara, Perelli — Foggia, Valentini.

Specialità MEDICINALI — **Effetti** GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per esteso onde evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Deposito presso l'Autore a Genova. In Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bravon — Donati — Scarafoni — Beretti, santa Lucia del Confalone — Senni Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 1

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE —

PREZZO L. 2 50, la bottiglia.

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

Polvere Vegeto-Minerale

PER CAVALLI E BUOI

adottata dai più distinti veterinarii per le purghe, affezioni bronchiali.

Prezzo Centesimi **65** il pacco di grammi quattrocento.

Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna) — **FIRENZE**, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso l'Agenzia A. Tommasi via S. Teresa, 11 e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54.

VINCITA SICURA

al Lotto

sulla base della Matematica

—

Domande affrancate con acclusi Cent. 50 per le spese postali, verranno immediatamente e gratuitamente risposte.

G. MAYER, ing.

Bruenn (Austria) Adlergasse, 23

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora con bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione.

Deposito in Torino presso A. Tommasi, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

OLIO PURO

DI CASTAGNE D'INDIA

estratto da EMILIO GOVERNOIX

Quest'olio è il migliore calmante esterno dei dolori, gotta, reumatismi e nevralgie. Esso è impiegato con successo nella cura delle piaghe e scottature nei quali casi sviluppa rapidamente la cicatrizzazione distruggendone interamente il dolore.

Prezzo L. 3 25 mezzo flacone.

Deposito e vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il regno contro Lire 4 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente la malattie veneree, mala agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 2 50

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

E. SEWARD

da 35 anni obbligatorie negli spedali

DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4. e Roma, piazza Crociferi, 47. — Con tre vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

AVVISO.

Si avvertono coloro che volessero concorrere all'asta dell'utile dominio della casa in Roma, Rione Trastevere, Vicolo del Cinque, N. 18 e 19 già annunciata col bando pubblicato ad istanza del sig. Avv. Francesco Rosi, del 3 gennaio p. p. e da aver luogo nell'udienza avanti il Tribunale civile di Roma, pr.ma Sezione, del 19 Febbraro corrente sul prezzo d'incanto di Lire 72,416 78, che la medesima casa è composta del piano terreno con cantina sottoposta e DI SEI PIANI SUPERIORI, come è manifesto per la relazione del perito giudiziale depositata il 4 settembre 1873 nella Cancelleria del Tribunale Civile, non di soli tre piani, come per equivoco di stampa in detto BANDO si legge. — Roma, 9 febbraio 1874.

CARLO GALLINI, Procuratore.

YOLE

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Un volume prezzo lire 2 — Spedito franco per posta Lire 2, 20. ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

Anno V. **LA LIBERTÀ** Anno V.

GAZZETTA DEL POPOLO

Col 1° del passato gennaio la LIBERTÀ, *Gazzetta del Popolo*, entra nel suo quinto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La LIBERTÀ, indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riescire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La LIBERTÀ pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nelle *Recentissime* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari, ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai dispacci Stefani, procura ai lettori della LIBERTÀ importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre, la LIBERTÀ pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la LIBERTÀ pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Durante l'anno prossimo, la LIBERTÀ pubblicherà in appendice i seguenti romanzi:

La Marchesa di Saint Prie. - Amore e Sciopero. Il Segreto del Labirinto. - Il cavaliere d'Eon. Mine e Contro mine. - L'Andalusa, di M. Savini.

I quattro primi, sono soprattutto pregievoli pel loro intreccio, per i caratteri che mettono in scena, e per una costante e sempre crescente attrattiva. L'ANDALUSA, è stato scritto da Medoro Savini, espressamente per la *Libertà*, e varrà a confermare la bella fama del giovane romanziere; L'ultimo è la continuazione di SCETTRI E CORONE, e poichè si riferisce agli avvenimenti del 1870, ha un interesse anche maggiore del Romanzo che ora pubblichiamo, e che ha incontrato tanto favore nel pubblico.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Per un anno L. 24. — Per sei mesi L. 12. — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ: ROMA.

ANFITEATRO COREA

ROMA

MUSEO STORICO GASSNER

Aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

Ingresso Cent. 50 — Militari e Fanciulli Cent. 25.

ANNO XIV - 1874.

ROMA

Ufficio, Via del Corso, 219.

LA LEGGE

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

ANNO XIV - 1874.

ROMA

Ufficio, Via del Corso, 219.

PARTE I. — Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta annotata delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle sentenze e promozioni del personale giudiziario.

PARTE II. — Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — **Giurisprudenza delle pensioni.** — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministero dell'Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.) — Bollettino delle nomine e promozioni del personale dei ministeri dell'Interno e delle Finanze.

PARTE III. *A.* — Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, nonchè dei più importanti progetti di legge. *Pubblica integralmente il* **Progetto del Codice di commercio.**

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile e di Diritto amministrativo nella R. Università di Roma.
Avv **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI ORDINARI:

Avvocato **Ferdinando Mecacci** — Avvocato **Enrico Galluppi**.

COLLABORATORI:

Adami comm. **V.**, consigliere alla Cassazione di Firenze. — **Bon Compagni**, prof. comm. **C.**, dep. al Parlamento. — **Borsari** comm. **L.**, cons. alla Cassazione di Firenze. — **Boselli** avv. comm. **P.** dep. al Parlamento, prof. di Amministrazione e Finanze nella R. Università di Roma. — **Buniva** avv. comm. **G** prof. di Codice Civile nella R. Università di Torino. — **Carle** avv. prof. **G.** — **Cipolli** avv. **B.**, prof. di Diritto commerciale nella R. Università di Parma. — **Gabba** avv. **G. F.**, prof. di Filosofia del Diritto nella R. Università di Pisa. — **Gerra** comm. **L.**, cons. di Stato, dep. al Parlamento. — **Mancini** comm. **P. S.**, dep. al Parlamento, professore di Diritto Internazionale nella R. Università di Roma. — **Miraglia** comm. **G.**, sen. del Regno, primo pres. della Corte d'Appello di Roma. — **Pantanetti** cav. **O.** cons. alla Cassazione di Torino. — **Piroli** comm. **G.**, cons. di Stato dep. al Parlamento. — **Regnoli** avv. **G.**, prof. di Codice Civile nella R. Università di Bologna. — **Salis** comm. **P.**, cons. alla Cassazione di Palermo. — **Sollari** avv. **S.** prof. di Diritto Costituzionale nella R. Università di Pisa. — **Vidari** avv. **E.**, prof. di Diritto Commerciale nella R. Università di Pavia. — **Virgilio** avv. **J.**, prof. di Diritto Commerciale alla scuola sup. navale di Genova.

La nuova Amministrazione della **LEGGE** si limita ad accennare ai considerevoli miglioramenti che si propone d'introdurre col nuovo anno, grazie al concorso di eminenti giureconsulti ottenuto dalla Direzione; per cui mediante la sollecitudine nella pubblicazione delle sentenze, delle leggi, dei decreti e regolamenti, l'abbondanza delle materie, la esattezza delle spedizioni, si propone di fare sì che la **LEGGE** sia il vero e compiuto Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.

Per tutto ciò che concerne la **Direzione**, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**
Per tutto ciò che concerne l'**Amministrazione**, rivolgersi al sig. **Marco Saredo**
Gli abbonamenti si ricevono **esclusivamente** presso l'Amministrazione
} **Roma, via del Corso, 219.**

Condizioni di abbonamento:

Per la Parte I. — Un numero di 24 pag. per settimana con copertina	L. 24
Per la Parte II. — Un numero di 8 pag. per settimana con copertina	» 10
Per la Parte III. — Un numero di 24 pag. il 1° e il 15 d'ogni mese con copertina	» 15
Parte I e II riunite L. 29 — Parte I e III riunite L. 34 — Parte II e III riunite	» 20

Le tre Parti riunite L. 45.

Sarà spedito un numero di saggio a chi ne farà domanda

TAVOLA DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI TREDICI ANNI

Col nuovo anno sarà dato mano al **Repertorio analitico alfabetico di tutte le materie contenute nei tredici anni della LEGGE**; e di ogni sentenza o parere conterrà: 1. Le massime; 2. Il nome della Corte, Tribunale o Consiglio; 3. Il nome delle Parti; 4. La data; 5. Gli articoli di legge che si riferiscono alla sentenza.

Il prezzo della **Tavola della Giurisprudenza Italiana di 13 anni** (un grosso volume formato della **Legge**) sarà: Per gli abbonati a tutte e tre le Parti della **Legge** di L. 5 — Per gli abbonati a due Parti, di L. 10 — Per gli abbonati a una Parte sola di L. 15 — Ai non abbonati costerà L. 25.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.